

In mancanza di nuove assegnazioni di legge, quindi, l'Istituto potrà concedere ulteriori anticipazioni nel 1989 limitatamente ai mezzi non impegnati, ai rientri e all'avanzo finanziario che si verrà formando nel corso dell'anno.

- Fondo rotativo per i crediti finanziari destinati alla cooperazione economica e finanziaria in campo internazionale (1).

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha beneficiato di un ulteriore apporto di mezzi per un importo di 1.350 miliardi di lire. La sua dotazione ha raggiunto quindi, a fine esercizio, l'importo di 5.918,8 miliardi, comprendendo 46,5 miliardi per gli avanzi di gestione fino al 1988.

A fronte di queste accresciute disponibilità i finanziamenti in essere sono saliti nel corso dell'esercizio da 2.264,7 a 3.087,4 miliardi di lire, a seguito di erogazioni per 896,0 miliardi e rientri per 73,3 miliardi.

Le disponibilità residue a fine anno sono pari a 2.826,3 miliardi, benchè per la maggior parte già impegnate (cfr. paragrafo 1.4).

- Fondo rotativo per l'acquisto e lo sconto di crediti delle medie e piccole imprese nei confronti di enti pubblici (2).

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni a valere sul Fondo in esame. A fronte dei 10 miliardi di dotazione iniziale interamente versati non sono state effettuate erogazioni.

(1) Il Fondo è stato istituito dalla legge 24 maggio 1977, n.227, art.26.

(2) Fondo istituito con legge 2 ottobre 1981, n. 544 che converte il d.l. 31 luglio 1981, n. 414.

- Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici a fronte di programmi di penetrazione commerciale (1).

La dotazione del Fondo ammonta, a fine esercizio, a 392,0 miliardi interamente versati, di cui 4,0 miliardi relativi all'avanzo di gestione dell'esercizio.

Nel corso dell'anno sono state effettuate erogazioni per 26,7 miliardi e vi sono stati rimborsi per 39,7 miliardi. I finanziamenti in essere a fine esercizio risultano pari a 89,7 miliardi di lire. Gli impegni in essere ammontano a 213,9 miliardi e pertanto i mezzi utilizzabili nel corso del 1989, al netto di 37,5 miliardi per la concessione di garanzie (legge 28/2/86 n. 41), risultano pari a 50,9 miliardi.

(1) Fondo istituito con legge 29 luglio 1981, n. 394 che converte il d.l. 28 maggio 1981, n.251.

4.2 I mezzi per la concessione di contributi agli interessi

- Fondo per la concessione di contributi nel pagamento degli interessi (1).

Le disponibilità liquide del Fondo ammontano a fine 1988 a 5.397,1 miliardi di lire, contro i 4.387,2 miliardi dell'anno precedente.

L'incremento di 1.009,9 miliardi è dovuto ad incassi complessivi per 1.808,7 e ad uscite per 798,8 miliardi. In dettaglio, i mezzi affluiti al Fondo sono costituiti da:

- 1.765,0 miliardi per versamenti di competenza dell'esercizio, relativi ad assegnazioni di legge (2);
- 43,7 miliardi per l'attribuzione degli otto decimi del dividendo dell'esercizio 1987 di competenza dello Stato (3).

I contributi a carico del Fondo corrisposti nel corso dell'anno sono suddivisi in:

- 522,1 miliardi a fronte di finanziamenti alle piccole e medie imprese;
- 276,7 miliardi a fronte di finanziamenti all'esportazione.

(1) Il Fondo è stato istituito con legge 20 maggio 1973, n. 295.

(2) I versamenti dell'anno sono così suddivisi:

- 350 miliardi relativi alla legge 7 agosto 1982, n. 526;
- 450 miliardi relativi alla legge 26 aprile 1983, n. 130 (legge finanziaria);
- 400 miliardi relativi alla legge 27 dicembre 1983, n. 730 (legge finanziaria);
- 465 miliardi relativi alla legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria);
- 100 miliardi relativi alla legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria).

(3) Come disposto dall'art. 3 della legge istitutiva del Fondo.

-
- Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi su finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (1).

Le assegnazioni complessive del Fondo, dalla sua costituzione fino a tutto il 1988, ammontano a 161,7 miliardi completamente versati (2).

Nel corso del 1988 sono stati effettuati prelevamenti per contributi agli interessi per 23,8 milioni. Le disponibilità residue, al netto di impegni in essere per 8,5 milioni, ammontano a fine esercizio a 4,7 miliardi. Con esse l'Istituto farà fronte ad eventuali ulteriori richieste di intervento che perverranno negli anni successivi.

- Fondo contributi nel pagamento degli interessi per crediti finanziari ai paesi esteri.

Le disponibilità residue del Fondo, originariamente costituito per la concessione di contributi agli interessi su crediti finanziari ai paesi esteri, possono essere utilizzate, come previsto dalla legge 227/77, per la concessione di contributi agli interessi su crediti concessi dagli istituti primari a Stati e banche centrali esteri per il

(1) Il Fondo è stato istituito a norma del d.l. 18 novembre 1966, n. 976, art. 31, convertito in legge 23 dicembre 1966, n. 1142 a seguito dell'alluvione di Firenze, con una dotazione iniziale di 28 miliardi, versati nel 1967. Altri provvedimenti legislativi emanati in occasione di successive calamità naturali hanno aumentato le assegnazioni del Fondo portandolo alle dimensioni indicate nel testo.

(2) L'importo è al lordo di 9,4 miliardi che l'Istituto ha versato al Tesoro dello Stato secondo il disposto dell'art. 47 del d.l. 26 ottobre 1970, n.745.

rifinanziamento di debiti in scadenza (1).

I contributi corrisposti a carico del Fondo nel 1988 sono stati pari a 0,2 miliardi. Le disponibilità liquide di fine esercizio ammontano a 19,8 miliardi.

(1) "Il Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per gli Affari esteri e con il Ministro per il Commercio con l'estero può autorizzare gli istituti di credito a medio e lungo termine a concedere a Stati e banche centrali esteri crediti destinati al rifinanziamento di debiti di detti Stati" (art. 27, 3° comma della legge 24 maggio 1977, n. 227). Per le suddette operazioni "il Ministro per il Tesoro potrà autorizzare la corresponsione di contributi agli interessi a valere sulle disponibilità residue di cui all'art. 3 del decreto legge 1° agosto 1975, n. 376, convertito in legge 16 ottobre 1975, n. 492" (art. 27, 4° comma della legge 24 maggio 1977, n. 227).

4.3 I mezzi per la concessione di garanzie sussidiarie su finanziamenti.

- Fondo centrale di garanzia per la copertura di rischi derivanti da finanziamenti concessi per la ripresa economica nei territori colpiti da calamità naturali (1).

Le perdite liquidate nel 1988 sono state 14 per 119,5 milioni di lire. Le disponibilità complessive a fine esercizio sono pari a 12,2 miliardi. L'esiguità del rapporto tra liquidazioni a carico del Fondo e operazioni ammesse alla garanzia fa presumere che i mezzi esistenti a fine esercizio siano sufficienti alle esigenze.

- Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio.

Il Fondo è stato istituito con la legge n. 517 del 10 ottobre 1975. La sua attività è illustrata specificamente nella Relazione e nel Rendiconto predisposti dal Comitato che provvede alla sua gestione.

(1) Il Fondo è stato costituito con d.l. 18 novembre 1966, n. 976, convertito in legge 23 dicembre 1966, n. 1142. Successivi provvedimenti legislativi emanati in occasione di altre calamità naturali hanno aumentato la dotazione iniziale del Fondo, pari a 8 miliardi, estendendone l'operatività.

-
- Fondo centrale di garanzia per i finanziamenti a medio termine alle medie e piccole imprese industriali (1).

Nel corso del 1988 sono state accolte 19 richieste di intervento per 9,0 miliardi di finanziamenti, rispetto alle 26 operazioni per un ammontare di 12,1 miliardi dell'anno precedente. A fine esercizio le disponibilità complessive del Fondo ammontano a 15,7 miliardi, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 172,1 milioni dovuto alle ritenute operate all'atto dell'erogazione dei finanziamenti e sull'ammontare complessivo delle operazioni in essere. Nel corso dell'anno non si sono registrate liquidazioni di perdite.

- Fondo centrale di garanzia per i finanziamenti alle imprese di autotrasporto.

Il Fondo è stato istituito con la legge 4 agosto 1984, n. 467. La sua operatività è illustrata specificamente nella Relazione e nel Rendiconto predisposti dal Comitato che provvede alla gestione.

(1) Il Fondo è stato istituito con la legge 12 agosto 1977, n. 675, art.20; la sua operatività è stata successivamente estesa dalla legge 29 marzo 1979 n. 91, che converte il d.l. 30 gennaio 1979, n.23, fino ad interessare tutti i finanziamenti a medio termine concessi alle piccole e medie imprese.

PAGINA BIANCA

5. ATTIVITA' DI STUDIO E DI RICERCA

PAGINA BIANCA

L'attività di studi e ricerche svolta all'interno dell'Istituto nel corso del 1988 è stata essenzialmente rivolta ad approfondire tematiche concernenti le piccole e medie imprese industriali. Queste rappresentano le principali destinatarie dell'attività del Mediocredito centrale ed è quindi naturale l'interesse a migliorarne il grado di conoscenza, sia rispetto alle caratteristiche che sono loro peculiari sia cercando di identificarne le esigenze specifiche.

A tal fine, si è rivelato prezioso il poter disporre dei risultati dell'Indagine statistica 1984 che rappresenta una fonte di dati di grande valore, sia come anagrafe delle quasi 50.000 imprese manifatturiere con più di 10 addetti operanti in Italia, sia come archivio dei singoli dati di azienda delle circa 9.000 imprese appartenenti al campione stratificato.

Si è potuto, così, ad esempio, realizzare, utilizzando tecniche di analisi statistica multivariata, un tentativo di definizione delle caratteristiche peculiari delle p.m.i. esportatrici nei confronti di aziende di analoghe dimensioni che rivolgono la quasi totalità del proprio fatturato al mercato interno.

Anche sulla base dei risultati ottenuti da questa analisi di carattere esplorativo effettuata sui dati 1984, nel corso dell'anno è stata avviata una nuova rilevazione su "L'atteggiamento delle piccole e medie imprese nei confronti del credito agevolato alle esportazioni".

Questa indagine, avente come obiettivo più generale la conoscenza del processo di internazionalizzazione dell'impresa minore, è stata rivolta ad un campione, stratificato per dimensione, settore di attività economica e area geografica, di imprese metalmeccaniche piccole e medie (definite come quelle aziende con un numero di addetti compreso fra i 21 ed i 500), estratte dall'archivio dell'Indagine statistica al 1984. Si è cercato in tal modo di acquisire informazioni utili onde valutare la rispondenza degli strumenti agevolativi attualmente disponibili alle reali esigenze delle imprese minori e le eventuali forme di sostegno ritenute più efficaci dalle stesse.

L'indagine è attualmente in corso di svolgimento.

Un ruolo preminente nell'ambito dell'attività di ricerca del Mediocredito centrale viene svolto, comunque, dalla realizzazione dell'"Indagine sulle imprese manifatturiere", generalmente a carattere quinquennale.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 giugno 1988, al fine di esaminare l'opportunità di ripetere tale Indagine ed in particolare le modalità con cui effettuare questa eventuale prossima edizione, che dovrebbe far riferimento all'anno 1989, ha costituito, al suo interno, una "Commissione tecnico-scientifica per l'analisi delle minori imprese".

I lavori della Commissione si sono rivolti in questa prima fase ad un'analisi di alcuni progetti aventi come oggetto la ripetizione, più o meno fedele alla tradizione, dell'Indagine statistica e la realizzazione di altre rilevazioni più mirate e circoscritte da affiancare o da considerare sostitutive nei confronti dell'Indagine stessa.

Tali progetti riguardano campi di notevole interesse per l'Istituto, come il processo di diffusione dell'innovazione tecnologica o il ruolo dell'innovazione finanziaria, sempre con l'obiettivo di una più accurata definizione degli interventi pubblici di sostegno alle imprese.

E' legittimo infatti porsi degli interrogativi sulla adeguatezza degli attuali strumenti di agevolazione nei confronti di una realtà che si va così rapidamente modificando e che quindi occorre conoscere.

Altrettanto importante è capire come si differenzino i problemi delle imprese più piccole da quelli delle imprese di medie dimensioni.

Il rischio da evitare è quello di un'assimilazione di strutture dalle caratteristiche profondamente differenti in una onnicomprensiva etichetta di "p.m.i.". Infatti si ritiene che senza una conoscenza approfondita di questo comparto si rischierebbe, da una parte, di disperdere energie operando in modo inefficiente, e, dall'altra, di penalizzare strutture più deboli, ma non per questo meno interessanti.

Sempre con l'obiettivo di approfondire le problematiche relative alle imprese minori, il 26 febbraio 1988 l'Istituto ha organizzato un

convegno dal titolo "IV Indagine Statistica del Mediocredito centrale: fattori di crisi e di successo della piccola e media impresa manifatturiera italiana alle soglie degli anni '90".

L'interesse dei numerosi convenuti si è focalizzato sulle difficoltà crescenti che la piccola impresa si trova oggi ad affrontare. Fra queste, uno dei maggiori ostacoli, forse quello dove più forte è la debolezza specifica delle strutture di dimensioni limitate, è quello connesso all'approvvigionamento dei mezzi finanziari.

Tipicamente la funzione finanziaria non è infatti tra quelle che la piccola azienda sia in grado di sviluppare efficacemente al suo interno. Sulla base di questa considerazione, un'ampia parte dei lavori del Convegno ha finito con l'incentrarsi sul ruolo degli istituti di credito in generale e più in particolare sul sistema del credito a medio termine.

Nell'ambito poi delle iniziative direttamente promosse dall'Istituto per diffondere ed accrescere, fra i laureati più meritevoli, il patrimonio scientifico e culturale italiano, sono state assegnate, per l'anno 1988-'89, cinque borse di studio - intitolate a Marco Fanno - da utilizzarsi per corsi di perfezionamento nelle discipline economiche, con particolare riguardo ai problemi monetari, creditizi e bancari, degli scambi internazionali, dell'industria e del commercio, presso Università estere.

Il significato e la portata dell'attività che il Mediocredito centrale continua a svolgere in questo campo risultano peraltro attestati dal numero elevato di domande presentate e dalla levatura degli elaborati sottoposti all'esame dell'apposita Commissione giudicatrice.

Per l'anno accademico 1989-'90 le domande presentate sono state 53 di cui 27 di candidati provenienti dal Nord, 20 dal Centro e 6 dal Sud, a conferma dell'interesse verso questa forma di sostegno per l'accesso alle specializzazioni economiche post-universitarie. Gli argomenti trattati nelle tesi continuano infatti a riguardare, di preferenza, l'economia industriale e creditizia.

Si ricorda che ciascuna borsa è dotata di 12 mila dollari se il paese prescelto è il Canada o gli Stati Uniti, e di 12 mila ECU per l'Europa. E' previsto nel bando il rimborso delle tasse universitarie e

delle spese di viaggio opportunamente documentate.

Sempre nell'ambito delle iniziative direttamente proposte dall'Istituto, un accenno merita ancora la pubblicazione del Notiziario Estero - giunto ormai al suo diciassettesimo anno di vita - che, come è noto, raccoglie una valida sintesi dei più quotati articoli apparsi sulla stampa estera in materia di economia e finanza internazionale; numerosi ragguagli sull'attività di finanziamento e di agevolazione creditizia dell'Istituto a sostegno dell'esportazione; editoriali su temi specifici; studi paese e informazioni sui progetti finanziati dai maggiori organismi internazionali.

Altra pubblicazione dell'Istituto è il "Notiziario legislativo - Leggi, decreti, iniziative legislative, atti CEE e giurisprudenza d'interesse economico-creditizio", che ha cadenza mensile e presenta contenuti prettamente tecnici. Esso tra l'altro reca segnalazioni ed analisi dei provvedimenti legislativi di più recente pubblicazione, nonché informazioni commentate in ordine alle iniziative legislative di entrambi i rami del Parlamento o relative ai provvedimenti adottati dai competenti organismi delle Comunità europee in materia di piccole e medie imprese, di sviluppo industriale e di attività creditizia, finanziaria e societaria.

Anche nel 1988, infine, l'Istituto ha continuato ad appoggiare iniziative e proposte provenienti dall'esterno ma tuttavia collegate alle sue finalità istituzionali ed operative.

E' il caso, tra gli altri, del contributo di 5 milioni erogato alla Società degli Economisti; del contributo, per un ammontare di 10 milioni, versato all'ISTAO; del contributo di 9 milioni concesso al Laboratorio di Politica Industriale della Nomisma; del contributo al Corso di Specializzazione in Discipline Economiche e Bancarie dell'Università di Roma per un importo di lire 10 milioni; del contributo alla S.D.A. Bocconi di lire 10 milioni; del contributo al CEEP di lire 8 milioni; del contributo al CER di lire 6 milioni; del contributo all'ISCONA di lire 10 milioni.

**6. IL BILANCIO DELL'ISTITUTO
AL 31 DICEMBRE 1988**

PAGINA BIANCA